ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate, prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

LA PEREQUAZIONE FONDIARIA IN FRIULI

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sulla seguente relazione della Commissione della Società agraria friulana, per studiare il quesito ancora molto dubbio se convenga o meno alla nostra provincia di sollecitare le operazioni per la perequazione fondiaria anticipando la spesa, come consente la legge 1 marzo 1886.

Siccome questo studio è fatto nel solo interesse della possidenza friulana, sarebbe desiderabile che i nostri proprietari più diligenti ed illuminati coadiuvassero col loro lavoro gli studi della Commissione.

Per ora la Deputazione provinciale accogliendo le conclusioni della Commissione, non propone al Consiglio provinciale risoluzioni definitive. C'è dunque tempo in mezzo, e questo tempo auguriamo sia utilizzato per il diligente esame della questione.

Ecco intatto l'accennata Relazione:

« In evasione alle richieste fatte, la Commissione nominata dall'Associazione Agraria Friulana, per incarico avuto da codesta Onorevole Deputazione Provinciale, affine di studiare le condizioni attuali del reddito agrario della nostra Provincia, in rapporto all'art. 47 della Legge 1 marzo 1886 sull'imposta fondiaria, sulle intraprese ricerche e sullo stadio in cui ora si trovano, ha l'onore di riferire quanto segue:

Fin dal principio la Commissione si occupò di determinare il metodo dei suoi studi, cioè per quali vie e con quali mezzi si avesse potuto rilevare il reddito agrario effettivo della nostra Provincia, in relazione col reddito censuario *che serve di base all'imposta.*

Il quesito si presentava di risoluzione molto difficile, essendo *rivolto* il pensiero a conoscere colla massima possibile esattezza obbiettiva il nuovo reddito. Infatti codesto reddito è appunto quella incognita che verrà rivelata dalle operazioni del futuro censimento; cosicchè la Commissione doveva pensare a stabilire un cotale reddito effettivo, tanto difficilmente determinabile con un processo rapido e semplice, e con sufficiente approssimazione, per modo che i risultati fossero accettabili, senza timore che si potessero trovare un giorno in contraddizione con quelli che saranno rilevati dal censimento effettuato.

Dopo lunghe discussioni e dopo aver anche osservato quanto veniva fatto in altre Provincie, la *Commissione*, visto che da concetti sintetici e complessivi non era possibile ricavare cifre attendibili per troppa incertezza di dati (tranne forse che per il prodotto dei gelsi), ritenne che si dovesse passare ad una vera analisi della produzione agricola, rivolgendosi in ogni Distretto della Provincia a periti, e chiedendo ad essi la determinazione del reddito effettivo censibile di tutto il Distretto.

Per attuare cotesto proposito, alcuni membri opinavano esser necessario di indicare a tutti i periti un identico processo di investigazione analitica per riuscire omogeneamente alla soluzione del quesito proposto; di presentare cioè ad essi un quadro, dal quale risultasse Comune censuario per Comune censuario, secondo i dati del censo in vigore, la rendita attribuita ad una pertica censuaria di ciascuna classe per ciascuna categoria di coltura, e il quantitativo complesso delle pertiche per ogni singola classe, per modo che i periti, *formati alcuni campioni per ogni classe* e categoria, dovessero determinare in *corrispondenza ad ogni dato del quadro*, quale sia invece oggi la rendita fondiaria, inducendo da ogni campione, preso ad esempio, la totalità.

In tal modo è tenuto conto della superficie delle singole classi e delle modificazioni avvenute dal 27 maggio 1828 ad oggi nelle classi e nelle colture, sarebbe stato abbastanza agevole stabilire in riassunto per ogni Distretto il rapporto domandato e quindi per l'intiera Provincia.

Considerazioni di spesa obbligarono la Commissione a scostarsi da questo sistema e ad accogliere invece l'idea di porre ai periti addirittura, e senza indicazioni di metodo, il quesito inteso a *conoscere quale rapporto in ogni Distretto corra fra la rendita censuaria e la effettiva.*

In tal modo si dava molto maggior *libertà di ricerca e di apprezzamento* ai periti, affidando tutto al loro *criterio*, ma siccome essi avrebbero potuto muovere per vie troppo diverse e giungere a risultati per nulla *omogenei*, la Commissione credè di accompagnare il quesito con una esposizione che rendesse chiaro ad essi quali fossero gli intenti e gli scopi, quale l'importanza e la natura del lavoro. Questo progetto fu compiuto alla fine del luglio scorso. Compilata la circolare, questa fu per cura di questa Onorevole Deputazione Provinciale inviata ai periti da essa scelti e anche a molte aziende private, nella *speranza* che gli *elementi* che i proprietari di importanti tenute potevano dare con vera precisione, servissero fino ad un certo punto di controllo alle operazioni peritali.

Le relazioni dei signori Periti, raccolte presso la sede dell'Associazione Agraria Friulana, furono da prima esaminate da taluni membri della Commissione. Ma poichè i metodi seguiti apparivano molto diversi fra loro, e bisognava diligentemente ad ognuno fare il debito apprezzamento, gli studi riuscirono ponderosi e non tutte le relazioni concludevano rispondendo con un numero al quesito posto che appunto ricercava per soluzione un numero (il rapporto tra la rendita attuale e il reddito censuario); la Commissione invitò alcuni dei Periti a concretare in una cifra il loro parere, e diede incarico al signor perito *G. B. Picotti* di vagliare quelle operazioni e di fare una relazione su di esse che servisse di collegamento e di riassunto.

La relazione eseguita fu esaminata ed approvata dalla Commissione.

Da questa sarebbe risultato che la rendita censuaria starebbe alla effettiva attuale nel rapporto di circa 1 : 2.50.

Questo risultato, visto il modo con cui i signori *periti incaricati* procedettero nelle *loro ricerche*, alla Commissione non parve debba essere accettato come abbastanza esatto e tranquillamente e definitivo da poter dare in base ad esso una conclusione seria e giustificata.

I signori periti sono partiti da punti di vista troppo disparati per determinare il reddito vero dei fondi; l'esame di taluno di essi è stato o troppo complesso e generico, o troppo unilaterale; le deduzioni fatte da quanto producono i terreni per stabilire quale sarà la futura rendita censuaria, troppo disformi, perchè la Commissione possa fermarsi a questo punto delle sue ricerche e accettare per risolvente questo primo risultato. Si noti inoltre che a nulla giovarono le *risposte ottenute* da alcune aziende private rivolte a considerazioni troppo generiche, e che nessun vantaggio fu possibile trarre dagli studi fatti e dalle deliberazioni prese in altre Provincie Venete o Lombarde, giacchè in nessuna si intese di chiarire obbiettivamente con sufficiente esattezza quale sia lo stato della attuale produzione agraria in *confronto* a quella accertata dal rilevamento censuario nel 27 maggio 1828.

D'altra parte, esaminato il progetto del *regolamento* relativo alla *Legge* 1 marzo 1886 (di cui la Commissione ebbe una bozza di stampa), risulta che il tempo utile per presentare la domanda al Governo, affine di ottenere la accelerazione delle operazioni catastali, non spira che col primo marzo 1888, e non pare assolutamente discutibile che il ritardare fino a quell'epoca tale domanda possa portare danno alcuno alla nostra Provincia, dacchè non è la priorità della domanda entro un termine stabilito che può dare alcuna preferenza fra i richiedenti; ma conviene ritenere che in tutte le Provincie che hanno domandato tempestivamente l'accelerazione, le operazioni debbono cominciare simultaneamente, visto dunque che un ritardo non può recar danno ed invece permettendo nuovi studii può riuscire di notevole vantaggio; visto che i *risultati ottenuti non sono sufficienti* a dare alcun serio convincimento, nè *possono tranquillare* coloro che in base ad essi debbono prendere una decisione, la Commissione stabilì di rivolgere le investigazioni a controllare e correggere i risultati ottenuti in quelle parti che sembrano meno accettabili e più dubbie, e di pensare anche a nuove ricerche che per altre vie convergono a portare maggior sicurezza e maggior luce sulla non facile questione.

Di tutto ciò la Commissione ha l'onore di informare codesta Onorevole Deputazione Provinciale, perchè conosca quello che fu fatto da essa e quali sieno i suoi intendimenti. »

A che cosa si riduca la triplice alleanza

L'*Allgemeine Zeitung* di Monaco, la quale da molti anni si trova in ottimi rapporti col governo austriaco, ha pubblicato recentemente la seguente corrispondenza viennese, che sembra abbia carattere *ufficioso*:

« Nella nuova composizione del gabinetto italiano l'Austria si è soltanto interessata della nomina del ministro degli affari esteri, desiderando che il signor di Robilant restasse al suo posto. Poichè in ciò non potè riuscire, la miglior cosa è stata di dare questo portafoglio al signor Depretis.

« Come capo del gabinetto precedente, egli deve aver accettato le idee del signor di Robilant, e deve aver preso parte ai negoziati per la alleanza fra l'Italia, l'Austria e la Germania. Le buone relazioni dell'Italia coi due imperi non subiranno dunque alcuna alterazione, cosa che avrebbe potuto accadere se qualche altra personalità politica avesse preso il portafoglio, invece del signor Depretis.

« L'ingresso del signor Crispi nel Gabinetto può esser salutato con benevolenza in Germania ed in Austria, poichè egli, già dieci anni addietro, si mostrò favorevole all'alleanza coi due imperi, credendola più proficua per l'Italia che un'alleanza colla Francia.

« Egli ha creduto che sarebbe dannoso all'Italia restar sola.

« Il signor C. Dilke disse che l'Italia ha fatto questa alleanza perchè le hanno promesso il Trentino.

« L'alleanza dell'Italia è per l'Austria molto pregevole, poichè le assicura la protezione all'ovest nel caso di complicazioni altrove.

« Ma è contrario a tutte le tradizioni e a tutti i principii della prudenza politica legarsi antecipatamente in tempo di pace e promettere una ricompensa che si accorda soltanto al momento supremo.

« Un'alleanza fatta su questa base non può essere pacifica, poichè l'Italia avrebbe tutto l'interesse a far sorgere il conflitto che le darebbe un nuovo territorio, e l'Austria cercherebbe sempre di eludere le sue *promesse*.

« Gli alleati sarebbero allora avversarii, che avrebbero interessi opposti; mentre bisogna mettere in prima linea di un'alleanza la comunanza d'interessi, senza la quale l'alleanza non vale nulla.

« In questo caso l'alleanza non riposa dunque su altro principio che su quello del mantenimento dello *statu quo*, e ciò può servire anche a tranquillare la Turchia, che ha temuto ultimamente che i compensi per l'Italia consistessero in un territorio turco.

---

205 APPENDICE

UNA CONGIURA

ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(*Dal Francese*).

Il marchese condusse sua figlia, con abili giri, e che ch'ella facesse per sviarlo da tale direzione, nei dintorni del boschetto ove Paolo Delmas avea incrociato il ferro col colonnello Bernsdorff.

— Mia cara figlia, cominciò l'arguto vegliardo, ecco che gli alberi, i fiori, le erbette, i cespugli, tutta la terra e *perfino il cielo, cambiano spoglie.* Gli uccelli che noi spaventiamo, non hanno più, mi pare, le stesse piume; l'inverno disparve... la natura canta, e il filo d'erba freme gioiosamente alla brezza. Non trovi tu questa vista graziosa e vaga?

— Sì, caro padre, rispose Antonietta con un sospiro alzando i suoi grandi e begli occhi al cielo, il cui azzurro lo abbagliò.

— Mi pare, rispose il signor di Lauzane, che il non fare come l'albero, il fiore, gli augelli e il filo d'erba, sia un disobbedire il Creatore.

Antonietta non rispose, ma il suo braccio trasalì sotto quello del padre che continuò:

— Sono due anni che ci vestiamo a nero, tu in memoria di tuo *marito*, tua madre ed io per portare il lutto della tua morta letizia, della tua felicità.

— Oh! caro padre, interruppe la bella vedova, voi dunque m'ingannavate?

— In che, figlia mia?

— Mi dicevate ad ogni ora del giorno esser felice, non mancarvi nulla.

— Io dissi così?

— Da mattina a sera, tutti i giorni, e così pure mia madre.

— Allora, diletta mia, ho mentito come un birbone.

— Siete infelice?

— Quanto te.

Antonietta arrossì e chiese balbettando:

— Che mai vi manca?

— Ah! ecco: vuoi che ti confidi un gran segreto?

— Certo.

— Il re, te ne rammenti, m'accordò a suo tempo *la grazia* dei signori Delmas, Nock e Michaux...

— La grazia no, ma insomma...

— Ma insomma quei signori vivono e devono al re, almeno due di essi, di avere ancora la testa sulle spalle; ne converrai.

— Ne convengo; ma pure, l'esilio... sempre l'esilio...

Sì, è duro... Permettimi di proseguire. Io, capisci, non posso rifiutar nulla a Sua Maestà dopo l'atto di clemenza...

— Padre mio, indovino, esclamò Antonietta, volete parlarmi di matrimonio.

— Eh! forse.

— Vedete? disse la bella contessa mostrando l'anello d'oro che brillava al suo dito, lo sventurato che mi diede questo pegno di vero amore, così egli s'espresse, era mio marito. Egli si uccise per rendermi una libertà, ch'ei s'accusava d'avermi rapita. Posso io accettare questa libertà senza tema di torturare una povera anima, che già tanto addolorata se ne partì?! Vidi lo sguardo estremo di quel moribondo, padre mio; in quello sguardo dolce, generoso e nello stesso tempo pieno di spavento, eravi e il modello d'una sublime abnegazione, e il murmure d'una prece desolata... *Quello sguardo mi disse:* Siate felice con lui... io sparisco! sposate il *mio ricordo, vi benedirò!* No, il lampo di gelosia che vidi brillare in quegli occhi chiusi per sempre dalle mie mani, mi balenerà in pensiero ogni qualvolta mi venisse parlato di deporre le mie gramaglie... Ahimè! non ho io bastanti tristezze ne' miei ricordi?

— Allora, ripigliò il marchese, mettiamo ch'io non abbia dato nulla. Rifiuterò recisamente a Sua Maestà che s'accomoderà alla meglio.

— Ma il re m'affligge occupandosi di me, povera reclusa.

— Va là ch'ei s'occupa proprio di te!

— Ah! e di chi dunque?

— Ecco la cosa: il re diventa vecchio, vecchissimo; gli saltano, come a me, dei grilli che annunziano nulla di buono per noi, riconducendoci all'infanzia. Insomma, mi fece dir ieri dal duca di *** ch'ei voleva graziare pienamente i signori Delmas, Nock e Michaux, e autorizzarli a rientrare in Francia nei loro beni, onori, titoli e qualità.

— Oh, la bella, la lieta nuova, mio caro padre! esclamò Antonietta. E non mi dicevate nulla!

— Aspetta un po'; dopo la rosa lo spino. *Il* re mette una condizione inflessibile a questo beneficio... Ei vuole... *Non comprendi?*

— No, balbettò Antonietta reclinando gli *occhi*.

— Vuole che tu sposi, da qui a due mesi, il barone Delmas...

— Siete voi che otteneste tal cosa? interruppe la contessa gettandosi nelle braccia del degno e amabile vecchio... Ah! padre mio, adorato padre... che avete fatto?

— E quand'anche fosse così, esclamò il marchese, avresti l'audacia di serbarmene rancore?... Posso io vederti deperire e mancare di giorno in giorno? Figlia mia, si rassicuri la tua immaginazione, si rialzi la tua fronte, ella avrà sempre la purezza della tua bell'anima. Ho consultato il reverendo ***, la virtù in persona; ei mi disse che i tuoi scrupoli erano esagerati; parlai al re del ragionevole tuo stato, implorai la grazia del barone, e quell'eccellente principe mi rispose da sovrano non dover fare le cose a metà... Ei mi rimise *l'ordine di richiamo dei tre esiliati.* Quest'ordine, lo lacererò se rifiuti di sposare il barone; poichè quel giovane deve, o vivere sotto il mio tetto o vegetare cinquecento leghe lungi dai nostri confini... Ebbene! ti vedrò io felice una volta in questa mia vita che sta per estinguersi?

— Sì, mio buon padre; scrivete a Venezia, e i proscritti ritornino a noi.

— Affeddidio! Era tempo! Oreù, corri al castello e fa come la natura tutta, cangia d'abito.

. . . .

Potremmo scrivere ancora quattro o cinque volumi sul testo elastico di questa conclusione; *il lettore comprende, indovina* ne freme forse. Ma cosa narrare adesso *che non sia una ripetizione?* Non val meglio fermarsi e permettere all'immaginazione d'ognuno d'accomodare come meglio le garba la felicità del barone e della baronessa Delmas? È parer nostro che ognora debbasi lasciar semiaperta qualche escita alla fantasia degli spiriti così *benevoli* d'aver amato i personaggi dei nostri racconti.

Parer *nostro* è: *Che finire un libro* non è chiudere una gabbia.

Chiudiamo dunque questo libro dicendo che Adelina Villemont, divenuta madama Wolff, abita gli Stati Uniti d'America, ove gode una fama eccellente, dovuta alla sua ottima condotta; che l'orribile Virginia Joffret è morta di miseria e di fame in un postribolo di Venezia; che il capitano Michaux piantò i suoi cavoli nei dintorni d'Angoulême, fino nel 1830 epoca della sua morte, dopo aver detestato la nuova rivoluzione che cacciava dal suo regno il buon successore del decimottavo Luigi; che i coniugi Boileau rientrarono nel casino di caccia ove terminarono la loro carriera nel 1827, a otto giorni l'uno dall'altro; che infine il dabben Nock vive ancora, sano e robusto, a Castel Lauzane, sebbene in età di novantatrè anni.

— Eh! papà, gli dicono spesso il barone e la baronessa Delmas, divenuti vecchi a loro volta: Si tira avanti ch'è un gusto!?

— Io, risponde il gigante, il cui maschio viso rimase pallido dal 1816 in poi, io, domandatelo al maggiore Franck, ho da maritare tutti i vostri figliuoli prima di *far fagotto*, e ne avete cinque di cui due sono quasi marmocchi ancora... La *colpa* è vostra. Che s'ha mo' a fare?

Fine.

«*Si tratta di un'alleanza assolutamente conservatrice*, alla quale non si unirà mai la Francia ed alla quale la Russia non aderirà che di tempo in tempo. Se qualcuno aderirà come l'Italia, bisognerà che ne riconosca il principio fondamentale».

Il principio fondamentale è, si capisce di rimanere tutti come si è territorialmente, salvo a farsi il giuochetto alla prima occasione. Oh che bella alleanza davvero! È l'eredità lasciata dal conte di Robilant.

CORRIERE DI FIRENZE

(Nostra Corrispondenza).

Firenze, 13 aprile 1887.

Ora che tutto è ufficialmente stabilito circa ai programmi delle varie feste, parmi cosa assai utile far conoscere a tutti, quali sieno gli artisti che hanno preso parte al compimento di così importante e grandioso edificio qual'è il Duomo di Firenze.

Moltissime furono le forme che si dettero alla parte esteriore del nostro tempio; in ogni tempo furono tentati nuovi studi, progetti e modelli per dotare il monumento della debita fronte, ma ahimè! questi tentativi a nulla valsero!

S'incominciò nel 1515 per la venuta in Firenze di Papa Leone X, con la decorazione di legno da Jacopo Sansovino e Andrea del Sarto.

Nel 1589 per le nozze di Ferdinando I, dei Medici, con Cristina di Lorena, fu dipinta la facciata dallo Zucchero e dal Passignano.

Nel 1661 per nozze principesche, fu applicata al Duomo un altra facciata dipinta sulla tela.

Finalmente nel 1688 in occasione delle nozze di Violante di Baviera, la fronte del Duomo fu riplanata a sopramattone, intonacata e dipinta da dei Bolognesi.

L'insigne onore della esecuzione era riserbata al prof. Emilio De-Fabris.

Il 9 dicembre 1875 fu posto mano ai lavori di costruzione (sopra a terra per la ossatura in pietra e pel consolidamento del numero di fronte, lavori che furono terminati nel 1877.

Il 28 ottobre 1879 fu scoperta al pubblico una sezione di facciata compiuta, e il 5 dicembre 1883 fu scoperta per intero, per la determinazione del coronamento se basilicale o tricuspidale.

Come tutti i grandi uomini che presero parte all'innalzamento di questa magnifica chiesa, la terza tutta l'Europa, il prof. Emilio De-Fabris non vide il compimento dell'opera, poichè il 28 giugno 1883 fu chiamato a miglior vita.

Gli successe l'architetto cav. Luigi Del Moro che imitando il suo proprio maestro, condusse con grande plauso a termine detta facciata, provvedendo alla fama del suo predecessore e alla propria.

Fra i tanti che più sotto enuncierò è d'uopo rammentare il nome di Angelo e Zoliano Marucelli, maestri di scultura ornamentale; onore dell'arte italiana.

Basta per convincersene posare gli occhi sugli sguanci, gli stipiti e gli archivolti delle porte, resi obbedienti dallo scalpello e mazzuolo ai concetti dell'architetto.

Ed ora che così a vol d'uccello ho dato uno sguardo alla storia e alle varie epoche, m'intratterò su quelle figure che sono il tema fondamentale del grandioso lavoro.

1. Il *Tabernacolo Centrale* dov'è la Madonna col bambino Gesù regina degli Apostoli, opera del prof. Tito Sarrocchi di Siena, dono di Ferdinando IV arciduca di Lorena, marmo del peso di 42 migliaia elevato all'altezza di 58 metri.

2. *I dodici Apostoli così disposti:*

Alla destra della Vergine

S. Paolo	prof. Emilio Gallori
S. Andrea	» R. Pagliaccetti
S. Giacomo maggiore	» P. Costa
S. Filippo	» L. Cartei
S. Bortolomeo	» C. Fantacchiotti
S. Matteo	» A. Passaglia

A sinistra

S. Giovanni	» O. Zocchi
S. Tommaso	» C. Paganucci
S. Giacomo minore	» A. Bortone
S. Simone	» R. Carnielo
S. Mattia	» U. Lucchesi
S. Guida di Giacomo	» E. Ximenes.

3. *Il Gran Bassorilievo*, sulla porta principale del prof. A. Passaglia. Rappresenta la Vergine quale protettrice della cristianità, della patria e del popolo, con figure che ricordano grandi avvenimenti dell'era cristiana: il Gonfaloniere e i Priori della Repubblica Fiorentina che ordinarono la fabbrica di S. Maria del Fiore nel 1296 (l'attuale Duomo); Callisto terzo Papa che vendè le *gemme* e gli *ornamenti* pontificali per valersene contro i Turchi, e ordinò la squilla dell'«Angelus Domini» all'alba, a mezzodì e a sera perchè i fedeli pregassero Maria in difesa del cristiano; Cristoforo Colombo e l'amico suo Padre Giovanni Perez di Marchena, francescano; santa Caterina da Siena, e san Pio V Papa che favorendo la lunga guerra di Venezia contro i turchi ottenne l'ajuto degli spagnuoli e di Casa Savoja e quindi la vittoria di Lepanto.

Vedesi inoltre un altare coll'agnello immacolato e la regina Ester e la profetessa Debora. Negli angoli inferiori del Bassorilievo sono scolpite le figure di Giacobbe e Giuda dalla cui tribù nacquero Gesù e Maria.

(Continua)

**

Al teatro della Pergola il solerte impresario sig. Lamperti, di Milano, mette in scena come dall'annunziato suo preavviso, l'opera *Mosè*, di Rossini e il *Vascello Fantasma* di Wagner.

Tempesta.

In Italia

Una bufera a Como.

Una violentissima bufera con vento impetuoso, imperversò tutta la notte di ier l'altro e durò tutto ieri a Como.

Il lago è agitatissimo; volano tegole, si staccano e cadono griglie con gran fracasso, gli uccelli sono travolti dal vento.

Cade un nevischio gelato, e fa un *freddo da inverno.*

Per l'aria è un rombo, un sibilo, un ululato continuo.

La gente sta tappata in casa ed è assai impressionata.

Neve a Clusone.

A Clausone (provincia di Bergamo) il giorno 15 corr. è caduta una gran quantità di neve.

All'Estero

«Meeting» di nichilisti in America.

Ebbe luogo a New York un grande «meeting» da partigiani del nichilismo protestante contro il *trattato* d'estradizione fra gli Stati Uniti e la Russia.

Hartmann con linguaggio violentissimo fece l'apologia delle dottrine rivoluzionarie, predisse ad Alessandro III la sorte di suo padre, invitò i russi residenti in America ad aiutare i compatriotti della Russia ad *affrancarsi* dal dispotismo e ad invitare gl'irlandesi di aiutare i loro fratelli con denaro.

Sostenne la simpatie della maggioranza del popolo americano per la causa nichilista.

Il «meeting» votò una proposta che invita il Senato a respingere il trattato. — I Cavalieri del lavoro aderirono alla proposta.

In Provincia

Oltris, *15 aprile.*

Strade obbligatorie nel Comune di Ampezzo.

Cagione d'una indisposizione, il vostro umile corrispondente questa volta capita in ritardo.

Come annunciai tempo fa su questo periodico, il ricorso fatto al governo da questo comune per la cancellazione delle due strade di Oltris e Voltois dall'elenco *delle obbligatorie* venne *respinto* e poscia per la seconda volta dal Genio Civile dichiarate obbligatorie e classificato di 2.a categoria.

Per questo fu indetto d'ordine superiore giorni fa, una sessione straordinaria della rappresentanza ampezzana. Tipi di comune Adello avrebbero preso l'olio; ma invece vollero raddoppiare il rabarbaro.

Dir di no francamente non si poteva; dir di sì decorosamente non si voleva e si fece capo alla proposta di chiamare una commissione sopra luogo, tanto per ricominciar dapprincipio, tirar in lungo ed aver modo di tesser bugie e far andare se fosse possibile, tutto in ruina.

La rappresentanza infatti votò l'ordine del giorno seguente:

«Di far pratiche coll'autorità superiore governativa affinchè mandi sopra luogo una commissione decisiva, «la quale verifichi le condizioni topografiche dei luoghi e quelle stradali, «esamini i bisogni della popolazione e «proponga una via di componimento «*secondo cui vengano adottate quelle* «comunicazioni; le quali saranno ritenute accessorie (necessarie) con riguardo all'importanza dei paesi».

Dei Consiglieri 8 dissero di sì, 5 di no.

Dunque siamo ancora alla Commissione *cioè al sicut erat secondo i* Bismark di Ampezzo; ma questa volta si ingannerano. Noi siamo più al 1880 quando i Sindaci togliendo la mano a Giuseppe Balsamo paventavano le Marie Antoniette prefettizie con un bicchier d'acqua magnetizzata. Allora fu fatto credere che la tremenda popolazione di Ampezzo minacciava di ribellarsi in massa contro la Commissione e di sbranare i poveri ingegneri, che telegraficamente vennero richiamati; ma ora il giuoco non è più buono, come quello di un mazzo di carte segnate.

Il sig. Prefetto non è pesce per questi ami e la commissione quando verrà, potrà vedere e toccare lo stato selvaggio che un comune dei più ricchi della provincia, *che vorrebbe* gareggiare coi paesi civili, che ha speso in pochi anni ben trecentomila lire a comodo ed esclusivo vantaggio del capoluogo, lascia due frazioni con una popolazione di 650 abitanti.

Vedrà la commissione, che il dar corso alle deliberazioni del Genio Civile è unico mezzo di comporre il dissidio tra la popolazione del capoluogo e quella delle due frazioni.

Sosterrà il verdetto del governo ed insegnerà per tal modo ad un comune avaro che non è da buon amministratore se la distribuzione equanime dei vantaggi non si fa sentire a vantaggio di tutti proporzionatamente.

Noi accettiamo senza paura la Commissione, abbenchè porti con sè innocentemente il peccato d'una nuova lungaggine; è il Comune di Ampezzo quello che avrebbe d'averne timore, perchè la *Commissione dovrà riconoscere* che esso vuol sopprafarci malgrado il suo obbligo preciso di buon amministratore ed il nostro diritto di contribuenti.

Però tal sia di lui. Le strade di Oltris e Voltois questa volta si faranno e la povera e maltrattata giustizia non passerà più il Lumiei.

Y.

Prata di Pordenone *15 aprile.*

Il *prof.* Stefano Fenoglio, è morto ieri notte a Prata di Pordenone.

Fu medico valentissimo, gentiluomo perfetto e fu, specialmente, un gran cuore.

I funerali si celebreranno domani a Prata.

Pontebba *16 aprile.*

Domani a Pontebba *fervet opus.*

Come vi scrissi, domani qui avremo la lotteria a beneficio dei danneggiati dal terremoto della Liguria, e in tale occasione il vostro concittadino Antonio Bauello ci farà passare qualche buon quarto d'ora coi suoi giuochi di prestigio.

Dal programma dei giuochi (in numero di quattordici) si può fin d'ora aspettarsi un successo dei più brillanti.

Dopo la prima parte di essi, una gentile signora del paese declamerà una poesia d'occasione.

A titolo di *cronaca* vi annunzio che anche il sig. Giovanni Rossi di Ala, doveva leggere in detto giorno una sua memoria sul recente terremoto della Liguria, ma ne fu impedito per la sua imprudenza, avendo voluto egli, renitente alla leva in qualità di suddito austriaco, varcare il confine ed andare a Pontaffel, benchè sapesse che quegl'i.i. r.r. Gendarmi avessero avuto l'ordine di arrestarlo.

Dunque se Giove Pluvio non ci verrà a seccare, passeremo una bella giornata e nello stesso tempo avremo beneficato i nostri miseri fratelli della Liguria.

X.

Percotto *16 aprile.*

Domani, domenica, ricorrendo in Percotto *la sagra annuale dell'ottava di* Pasqua, avrà luogo una grande festa da ballo.

Alla sera verranno accesi svariati fuochi d'artificio ed avrà luogo una grande illuminazione.

Sappiamo che i locandieri del paese si affaticarono in questi giorni onde nulla abbia a mancare, essendosi essi provvisti di eccellenti vini e di squisite vivande per tutti i gusti.

Attendiamo, come di solito, qualche vecchia conoscenza della vostra città.

Z.

Morte improvvisa. Giovedì mattina una donna attempata di Roveredo, portandosi al mercato di Rivignano, volle far sosta a Varmo in casa di quel parroco che era suo nipote.

Ma non appena giunta cola, venne presa da improvviso malore, ed uscita nel cortile, cadde a terra rimanendo in pochi istanti cadavere.

In Città

Assemblea dei Veterani. I Veterani 1848-49 della Provincia di Udine, si riunirono la sera del 14 corr. in assemblea ordinaria nella sala, concessa gentilmente dal Presidente, della Società di ginnastica e scherma, in via della Posta.

Premesso un cenno sulla istituzione del sotto-Comitato friulano, che funziona dal 1 marzo 1884 e dell'autonomia in cui è entrato coll'anno 1886 per deliberazione del terzo Congresso in Venezia, la relazione del Consiglio di Presidenza accenna al progressivo incremento dei soci, indi fa la commemorazione dei compagni d'armi decessi finora, pei quali l'assemblea, in segno di onoranza, si alza commossa.

Preso atto della gestione 1886 venne ad *unanimi approvata, dopo aver rilevato*, che per tre quarti dell'incasso fu devoluto in sussidio ai Veterani miserabili ed impotenti, ed il restante erogato in oggetti di cancelleria, aggio all'esattore e spese postali.

La relazione accenna al fondo versato al Monte Pensioni in Torino, fondo in parte costituito con sottoscrizione di soci a fondo perduto e con elargizione avuta dalla locale Cassa di risparmio, fondo, *che per deliberazione del Consiglio di* amministrazione verrà convertito in opera di previdenza più pratica a vantaggio dei soci bisognosi.

Durante l'anno 1886 il sotto-Comitato ebbe rappresentanza nel quarto Congresso di Napoli; nelle *funzioni commemorative* della sortita di Mestre 1848; nell'anniversario della morte del generale Nicola Fabrizi in Roma, e di Camillo Cavour in Santena; come pure a Superga *per la deposizione d'una corona* sulla tomba del valoroso principe Ferdinando di Savoja.

Dopo ciò l'assemblea passò alla nomina di un terzo consigliere, e raccolte le schede, fu eletto a voti unanimi il sig. Pellarini Giovanni, e quindi l'adunanza di sciolse.

Croce Rossa Italiana. Sub Comitato di Sezione di Udine. XVII elenco di sottoscrizioni.

Azioni temporanee.

Municipio di Santa Maria la Longa — Azione una.

Municipio di Vivaro (Maniago) — Azioni due.

**

Totale a tutt'oggi — Soscrittori N. 408 — Azioni perpetue N. 82 — Azioni temporanee N. 411.

**

La Presidenza invita tutti coloro che *si son gentilmente incaricati di raccogliere le iscrizioni* e che possedessero tuttora qualche scheda firmata, a volerla tosto rimettere al presidente del Comitato co. Antonino Di Prampero.

Udine, 15 aprile 1887.

Il segr. provvisorio
Avv. *G. A. Ronchi.*

Per l'inaugurazione di un monumento. Il giorno 15 maggio s'inaugura a Verona il Monumento a Garibaldi. In tale occasione da informazioni che abbiamo assunte sarà estesa la validità dei viglietti di andata e ritorno per Verona per tutte le stazioni autorizzate, e per il termine da 7 a 16 maggio. *Per le rappresentanze dei* Reduci sarà accordato un ribasso del 75 per 0,0. Di ciò diamo avviso alle società dei Veterani e Reduci, che saranno invitate.

Il programma delle feste sarà pubblicato nella prossima settimana.

Per le esercitazioni di combattimento. Il Municipio di Udine avvisa che per disposizioni prese dal Comando del Presidio Militare di questa Città, avrà luogo nel corrente mese *di aprile una esercitazione di* combattimento per le truppe del Presidio stesso nella zona compresa tra Martignacco-Passons-Colugna-Casali dei Rizzi e Udine, e che a mente delle prescrizioni contenute nell'Atto N. 51 del Giornale Militare dell'anno 1881, seguirà la truppa apposita Commissione incaricata di accogliere i reclami, verificare e liquidare i danni, che eventualmente fossero arrecati alla coltivazione campestre, nella giornata stessa in cui avrà luogo la manovra.

Tanto si pubblica a notizia e norma dei possidenti e agricoltori della zona di sopra indicata.

I due nuovi maggiori di cavalleria. Questa mane in Giardino grande, il Colonnello del Reggimento di cavalleria 3.o Savoia, presentò agli ufficiali e soldati i due nuovi maggiori Garini e Boudioli.

Leva sui nati del 1867. I Consigli di leva pei nati nel 1867 sono convocati il 12 maggio. Il sorteggio incomincierà l'11 giugno; le sedute per l'esame *definitivo ed arruolamento* incomincieranno il 22 agosto; la sessione ordinaria sarà chiusa il 22 ottobre.

Il tempo che fa. Fa freddo; è proprio così. Ieri pioggia e vento durante tutta la giornata; pareva di esser tornati a novembre.

Oggi non piove, ma l'abbassamento di temperatura continua tuttavia.

Sui nostri monti circostanti cadde poi la quantità la neve.

Del resto non siamo noi soli a *soffrire di coteste perturbazioni atmosferiche*: il pessimo tempo s'è fatto sentire anche in altre Città: Venezia, Padova, Milano...

Ballo di beneficenza. Questa sera alle ore 9 ha luogo al Teatro Minerva il ballo di beneficenza dato dal Circolo operaio a beneficio dei *danneggiati dal terremoto della Liguria.*

Il prezzo d'ingresso è fissato in lire 2 e dà diritto di condurre due donne sotto la propria responsabilità.

Il biglietto per l'abbonamento al ballo costa lire 2 e quello per un palco lire 6.

Facciamo voti che la Festa riesca splendidamente non solo, ma proficua allo scopo per cui venne ideata.

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° Regg. fanteria, domani domenica dalle ore 6 alle 8 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Girgenti»	Lopes
2. Prologo «Rigoletto»	Verdi
3. Romanza e Valzer «Amleto»	Thomas
4. Mazurka «Bice»	Cagli
5. Sinfonia «Gioja e dolore»	Lopes
6. Atto II. «Faust»	Gounod
7. Polka «In sella»	Verza

Il capo-musica
Lopes.

Teatro Minerva. *Non troppa* gente jersera al *Facciamo Divorzio* di Sardou, che fu recitata egregiamente e valse grandi applausi specialmente alla valentissima Boetti e al bravo signor Vestri.

Questa sera la Compagnia Zerri-Lazzeri *fa riposo.*

Domani *Fedora*, uno dei cavalli di battaglia della signora Boetti.

Farà seguito, per richiesta generale, la brillantissima farsa: *Un buffo a spasso.*

Ci sia lecito poi deplorare la freddezza del pubblico nel frequentare il teatro.

Le produzioni che vengono date son delle più scelte, la prima attrice desta ogni sera più l'ammirazione di tutti; la compagnia nel suo complesso è buona; che si vuole dunque di più?...

**

1. Quanto prima per serata a beneficio dell'artista brillante, Leopoldo Vestri, si darà: *L'importuno e l'astratto*, commedia in 3 atti di F. A. Bon.
2. L'opera *Ruy Blas*, concentrata nel vuoto, parodia comica musicale in un atto, scritta per l'attore L. Vestri.
3. *La marionetteide*, scena comica nuovissima.
4. *I due suonatori ambulanti*, bizzarria comica musicale in un atto.

Circolo equestre. Questa sera alle ore 8 1/4 in *Giardino grande*, avrà luogo la serata a beneficio del distinto cavallerizzo Arturo Zavatta.

Domani, domenica, due rappresentazioni: una alle ore 5 pom. e l'altra alle ore 8 1/4 pom. precise.

Lunedì ultima rappresentazione.

Furto in ferrovia. Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso* oggi pervenutaci:

Ieri partiva da Trieste per la nostra città il sig. Edoardo Panfili, possidente triestino. Egli recava seco un baule dove erano racchiusi abiti, effetti diversi e oggetti di valore. Giunto a Udine ebbe curiosità di visitar il baule stesso, e con dolorosa sorpresa s'accorse che durante il viaggio era stato scassinato e aperto dai soliti ladri che sono al soldo delle società ferroviarie. Natural-

mente il furto potrebbe anche essere avvenuto per opera del personale austriaco, dacchè egli non può precisare se sia stato consumato al di là o al di qua del confine. I malandrini rubarono due spille d'oro con brillanti e qualche altro oggetto. Costretto a proseguir subito da Udine per Treviso, il sig. Panfili fece stamane la regolare denuncia del furto al nostro ufficio di questura, ma chissà se si arriverà più adesso a metter la mano sui mariuoli!

Il succedersi di simili reati da poco tempo a questa parte, sulle ferrovie, impressiona non poco, dacchè oltre d'essere i viaggiatori danneggiati, hanno lo sconforto di veder la cosa rimanere un mistero, il che fa i ladri sempre più audaci e temibili.

Vogliamo sperare che le indagini già iniziate da questo ufficio di P. S. d'accordo con quello di Udine, riesciranno a trovare una buona volta questi abili sottrattori di cose altrui.

Stabilimento bacologico Marsure. Ritornato il seme dall'ibernazione sulle Alpi, si ricominciò oggi la distribuzione. Recapito Udine via Cussignacco n. 2, secondo piano.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 aprile 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millimetri . . .	744.7	746.8	748.1
Umidità relativa	85	79	58
Stato del cielo	piovv.	piovv.	coperl.
Acqua cadente	0.8	16.8	—
Vento { direzione	N	E	E
Vento { velocità chilom.	1	3	5
Termometro centigrado	9.2	6.6	7.4

Temperatura { massima 11.6 / minima — 0.9

Temperatura minima all'aperto — 6.1.

* * *

Giorno 16 aprile ore 9 ant. Barometro mm. 750.3 — umidità relativa 55 — stato del cielo coperto — acqua cadente mm. 0.8 vento dir. SE. velocità Km. 8 temperatura 6.2, minima esterna nella notte 15-16 : — 2.7.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma :

(Ricevuto alle 4.10 p. del 15 aprile 1887)

In Europa pressione elevata ad occidente depressione a nord d'Italia; pressione alquanto bassa sulla Russia orientale: Bretagna 773, Genova 753.

In Italia nelle 24 ore barometro notevolmente disceso, pioggie a sud e sull'Italia superiore e qualche temporale.

Venti quà e là forti dal terzo quadrante a nord, temperatura poco cambiata.

Stamane cielo coperto e piovoso sull'Italia superiore e a sud del Continente.

Venti generalmente del terzo quadrante.

Barometro 758 golfo di Genova, 756 estremo nord, 760 Cagliari e Palermo, 761 Malta e Atene.

Mare agitato sulla costa ligure e sull'alto Tirreno.

Tempo probabile:

Venti freschi intorno al ponente, cielo nuvoloso con pioggie specialmente sull'Italia inferiore.

Mare agitato sulle coste occidentali.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.)

Ringraziamento. Siano rese grazie alla benemerita Società Corale cittadina Alberto Mazzucato, per la elargizione di L. 12 fattami, nell'occasione della morte del mio povero marito. Ciò valse a lenire in qualche parte la mia sventura e quella dei miei derelitti bambini.

Petronilla Piutti ved. Mauro.

Società dei parrucchieri. I soci sono invitati all'accompagnamento funebre del Socio Onorario **Duplessis Francesco** che avrà luogo domani 17 corr. alle ore 5 pom. partendo dalla casa sita in via Cavur N. 13.

In Tribunale

Corte d'Assise del circolo di Udine. Udienza del 15 aprile 1887.

Un giovane di 27 anni di aspetto molto civile, vestito con alquanta ricercatezza, sedeva sul banco degli accusati sotto l'imputazione di truffa e falso in atto pubblico. Parlava molto propriamente con accento meridionale, appartenendo egli a distinta famiglia residente in Gaeta.

Edoardo Ferrari, tale è il nome dell'imputato, si mostrò di ingegno svegliatissimo nello contestare ai testimoni circostanze di fatto che tornavano a suo danno, ma le prove parevano schiaccianti, come ebbe a dire il P. M. nella sua diligente requisitoria, e specialmente quelle dell'Ispettore di P. S. dott. Castagni, il quale attestava che l'imputato ebbe a fargli ampia confessione del reato da lui commesso.

D'*altronde anche all'udienza il Ferrari* ammise di avere apposto lui sul vaglia spedito da Budapest all'indirizzo Quaino Francesco, allora detenuto in queste carceri, il segno di croce facendolo figurare, anzi avendo firmato come testimonio che il detto segno di croce era stato apposto dal destinatario.

Dichiarò ancora che nel 9 ottobre 1885 riscosse questo vaglia dall'ufficio postale di qui senza che il danaro sia stato consegnato al Francesco Quaino predetto.

Il difensore (avv. Baschiera) dimostrò come al solito di aver studiato il processo fino nei suoi piccoli dettagli; egli ammise che il falso sussista, ma fece la distinzione se cioè quel falso era stato commesso dolosamente, o se altrimenti in buona fede. Le di lui argomentazioni furono fatte proprie dai Giurati, i quali diedero verdetto negativo e conseguentemente l'Edoardo Ferrari fu dichiarato assolto.

L'avv. Baschiera ha vinto una bella causa.

Per gli agricoltori

Il solfato di ferro impiegato pel risanamento delle viti.

Ora che tanto si discute sulla opportunità d'impiegare il latte di calce, oppure il solfato di rame per preservare le viti dalla Crittogama, metodi questi che portano una spesa non indifferente, voglio anch'io spendere una parola in argomento e suggerire agli agricoltori l'uso del solfato di ferro, impiego che verrebbe a risparmiare i nove decimi della spesa in confronto all'uso della Calce e del sale di rame.

Nelle poche viti di mia proprietà l'uso del solfato di ferro mi diede buoni risultati ed ogni anno mi danno frutto abbondanti.

Per applicarlo mi servo di una soluzione al 1 per mille di solfato ferroso (vetriolo verde) e con questo inaffio la terra tutt'intorno al gambo della vite.

Quest'operazione si fa due volte, la prima subito in primavera e la seconda dopo la fioritura e quando i grappoli sono già ben pronunciati.

Sarà bene di fare la bagnatura in tempo di siccità.

La minima spesa e la facilità dell'applicazione dovrebbero spingere qualche agricoltore a farne esperimento anche su piccola scala, attesochè la buona riuscita sarebbe feconda di vantaggi impagabili.

L.

Notiziario

Le elezioni alla Camera.

In seguito alle nomine dei nuovi ministri e segretari generali la Camera sarà chiamata a procedere alle seguenti elezioni :

Giunta delle elezioni un membro al posto dell'on. Crispi;

Giunta pel regolamento della Camera un membro al posto dell'on. Crispi che era presidente e relatore della Commissione;

Giunta generale del bilancio due membri al posto degli on. Gerardi ed Ellena nominati segretari generali;

Un membro della Commissione di vigilanza nella biblioteca della Camera, al posto dell'on. Mariotti.

Si dovrà inoltre sostituire l'on. Zanardelli nella Commissione della legge pel riordinamento dei ministeri e in quella per la legge comunale e provinciale nominare un segretario della Camera al posto dell'on. Mariotti.

A Montecitorio si ritiene generalmente che non vi sarà battaglia per queste nomine e che si concorderanno le varie candidature.

In tal caso gli avversari del Ministero si limiterebbero a dare scheda bianca.

Il combattimento del 28 Marzo in Africa.

Il giorno 28 marzo, *fuvvi*, come ebbero ad annunciare i giornali sulla strada di Monkullo un combattimento fra una compagnia del 1. Battaglione bersaglieri e gli abissini.

In quel combattimento, come rileviamo da una lettera spedita da un sergente che vi prese parte, ad un suo amico, le nostre truppe ferirono venti e uccisero trenta e più nemici, e condussero seco 31 prigionieri.

Telegrammi

Suakim 15. Non si ha qui alcuna notizia del « Venezia ».

Domattina parte per ricercarlo l'avviso inglese « Dolphin » comandante Lambton.

Mentre questo esplora la costa verso il sud, un'altro piroscafo fu inviato dal governatore egiziano colonnello Kitchener, alla *ricerca del « Venezia »*.

Esso esplorerà verso il nord tanto la costa di Africa quanto quella d'Asia.

Il generale Genè ha telegrafato l'altra sera da Massaua che l'avviso « Barbarigo » aveva incrociato il piroscafo « Venezia » presso gli scogli di Brothers a cento chilometri da Suez.

Il telegramma odierno da Suez in cui si annunciava il rimorchio verso Suez d'una nave che dai connotati doveva essere il vapore « Venezia » calmò alquanto, ma non si tolse le apprensioni.

Manca ancora assolutamente una notizia positiva. Non è esatto quanto riferirono i giornali di stamane e doveva essere stato telegrafato da Genè, che cioè il «Scilla» avrà avvistato il «Cariddi» che rimorchiava il «Venezia» verso Suez. La nave rimorchiata non si sa ancora se sia il «Venezia».

Memoriale dei privati

Mercato della Seta

Lione, 15 aprile

Il mercato serico rimane in una situazione indecisa. — Gli affari sono assai limitati per le sete europee, mentre le chinesi hanno largamente alimentato la nostra stagionatura.

Milano, 15 aprile.

Con tutto che la domanda non manchi tanto per greggie come per lavorati, gli affari sono limitati ed i prezzi conservano una certa stazionarietà devoluta alla fermezza dei possessori poco propensi a nuove concessioni.

L'aspettativa ed il riserbo oggi ponno dirsi le note predominanti, maggiormente poi coll'attuale stagione fredda e variabile che prolungherà di molti giorni in confronto degli altri anni la messa delle sementi al covo.

(Dalla *Seta.*)

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 16

Rendita ital. 99.65 ex. 99.50
Napoleoni d'oro —. —|—
Marchi 124 1|2 l'uno.

VIENNA 16

Rendita austriaca (carta) 81.05 Id. austr. (arg. 81.95 Id. austr. (oro) 113.— ; Londra 126.90. Nap. 20.04 ;.

PARIGI 16

Chiusura della sera it. 98.05 ;—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Busatti Alessandro *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Oltre 1000 certificati di medici

Udine - Presso la Farmacia DOMENICO DE CANDIDO - Udine

Otto medaglie di primo grado

Depositi in Udine

—

De Candido Domenico.
Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.

ecc. ecc.

A U 8|4 1878

ANALISI CHIMICA

fatta da me personalmente alla sorgente dell'acqua amara « *Victoria* ».
Il peso specifico importa per 17.0 R. 1.05952

In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia . . .	gr. 32 3800
» soda	» 20 9540
« potassa	» 0 3105
» calce	» 1.6020
Cloruro di sodio	» 2 2431
Carbonato di sodio	» 0.4080
Terra allumina	» 0.0229
Acido silicico	» 0.0414
Somma	58.0540

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.3889.
Prof M. BALLO chimico della città di Budapest.

trovasi un grande deposito

dell' Acqua genuina amara purgativa di Buda

Victoria

Proprietario Ign Ungar Budapest Béla utca 1.

Che l'acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

SORGENTI	In mille grammi: Totale degli elementi fissi	In mille grammi: Contenuto di solfato di magn.
Victoria di Buda . .	58.05	32.38
Rákóczy	53.53	28.06
Franz Josef	52 29	24.78
Hunyadi Jànos . . .	41.73	18 14
Mattoni	37.55	18 68

Attestati dei medici

—

Napoli: dott. prof. comm. Mariano Semmola, *Genova*: dott. prof. c v. E. Maragliano, dott. A. de Ferrari, *Manchester*, prof. dottor H. E. Roscoe - *Modena*: dott. prof. Franc. Generali, dott. prof. A. Saveri - *Verona*: dottor A. Caselle, dott. G. cav. Videmari, dott. F. Bruni, - *Venezia*: dott. L. Negri. *Trieste*: dott. Manussi - *Torino*: dott. cav. Albertoli. dott. C. V. Cauton. dott. prof. cav. Tibone. dott. prof. Bergesio Libero. dott. prof. Comm. S. Laura. dott. cav. G. Gibello, ecc. ecc.

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano.

Direttore per l'Italia Oneto cav. Davide, Genova.

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIA

Venezia - Padova - Treviso - Udine

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA

UDINE

PREZZI FISSI

Stagione di Primavera-Estate

ABITI FATTI

Ulster mezza stagione stoffe novità . . .	da L. 22 a 35
Soprabiti mezza stagione in stoffa e castorini colorati	„ 14 a 50
Vestiti completi stoffa fantasia novità . . .	„ 16 a 50
Sacchetti „ „ „	„ 12 a 25
Calzoni „ „ „	„ 5 a 15
Gilet stoffa fantasia e panno	da L. 3 a 8
Veste da camera con ricami	„ 25 a 50
Plaid inglesi tutta lana	„ 20 a 35
Parasoli in tela e satin	„ 2 a 5
Ombrelli seta spinata	„ 5 a 10
Ombrelli Zanella	„ 2.50

Copioso e variato assortimento di Camicie bianche e colorate in tela, creton, percal disegni di tutta novità a prezzi d'impossibile concorrenza.
Assortimento abiti da caccia in fustagno, stoffa e velluto.

Specialità per bambini e giovanetti.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. 30 a 120

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 93

del Professore Dottor LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 8 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognando e di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA *di domandare sempre e non accettare che quelle del professore* PORTA DI PAVIA, della *farmacia* OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* sì recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone *l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta.* — *In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara *sul modo di usarla.* — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne *fa spedizione ad ogni richiesta,* muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani,** *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Minisini, Girolami* e *Biasioli Luigi*, farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner*, dott. *Zampironi* — CIVIDALE: *Podrecca* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba*, via Marsala, n. 3, Casa *A. Manzoni e C.*, via Sala, 16. — VICENZA: *Bellino Valeri* — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco